

Tutti i Santi (solennità)

VENERDÌ 1 NOVEMBRE

XXX settimana del Tempo ordinario - Proprio

LA PREGHIERA

Introduzione

O Dio vieni a salvarmi. Signore vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo. Come era nel principio, e ora e sempre nei secoli dei secoli. Amen. Alleluia.

Inno (TUROLDO)

*Dei tuoi santi
sei fonte di luce,
tu che splendi
da oltre la morte,
Cristo, Agnello
inviato dal Padre
a far nuovi la terra e il cielo.
Già compiuto
è il tuo regno di grazia,
già risuona
per sempre l'invito:
«Le mie orme
seguite e cercate
sopra tutto il regno di Dio».
Sei tu, Cristo,
la gloria dei santi,
ricompensa già ora*

*e per sempre
per chi cerca
il tuo volto nascosto
nella storia dell'ultimo uomo.*

Salmo CF. SAL 15 (16)

Benedico il Signore
che mi ha dato consiglio;
anche di notte
il mio animo mi istruisce.

Io pongo sempre
davanti a me il Signore,
sta alla mia destra,
non potrò vacillare.

Per questo gioisce il mio cuore
ed esulta la mia anima;
anche il mio corpo

riposa al sicuro,
perché non abbandonerai
la mia vita negli inferi,
né lascerai che il tuo fedele
veda la fossa.

Mi indicherai
il sentiero della vita,
gioia piena alla tua presenza,
dolcezza senza fine
alla tua destra.

Ripresa della Parola di Dio del giorno

In quel tempo Gesù disse: «Beati voi quando vi insulteranno, vi perseguiteranno e, mentendo, diranno ogni sorta di male contro di voi per causa mia» (*cf. Mt 5,11*).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: Gloria a te, Signore della terra!

- Il tuo sguardo discerne, in tutte le genti, i giusti che ti cercano, ti conoscono e compiono azioni ispirate dal tuo amore.
- Tu conosci i tuoi servi fedeli, accogli il loro pianto, il loro canto e le loro preghiere che salgono a te dalla loro casa e dal loro lavoro.
- Tu chiami i tuoi amici tra i peccatori che si pentono, tra le peccatrici che piangono il loro peccato e chiedi loro di accettare il tuo perdono.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO

Ralleghiamoci tutti nel Signore,
in questa solennità di tutti i Santi:
con noi si allietano gli angeli e lodano il Figlio di Dio.

Gloria

p. 304

COLLETTA

Dio onnipotente ed eterno, che ci doni la gioia di celebrare in un'unica festa i meriti e la gloria di tutti i Santi, concedi al tuo popolo, per la comune intercessione di tanti nostri fratelli, l'abbondanza della tua misericordia. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA AP 7,2-4.9-14

Dal libro dell'Apocalisse di san Giovanni apostolo

Io, Giovanni, ²vidi salire dall'oriente un altro angelo, con il sigillo del Dio vivente. E gridò a gran voce ai quattro angeli, ai quali era stato concesso di devastare la terra e il mare:
³«Non devastate la terra né il mare né le piante, finché non avremo impresso il sigillo sulla fronte dei servi del nostro Dio».

⁴E udii il numero di coloro che furono segnati con il sigillo: centoquarantaquattromila segnati, provenienti da ogni tribù dei figli d'Israele.

⁹Dopo queste cose vidi: ecco, una moltitudine immensa, che nessuno poteva contare, di ogni nazione, tribù, popolo e lingua. Tutti stavano in piedi davanti al trono e davanti all'Agnello, avvolti in vesti candide, e tenevano rami di palma nelle loro mani. ¹⁰E gridavano a gran voce: «La salvezza appartiene al nostro Dio, seduto sul trono, e all'Agnello».

¹¹E tutti gli angeli stavano attorno al trono e agli anziani e ai quattro esseri viventi, e si inchinarono con la faccia a terra davanti al trono e adorarono Dio dicendo: ¹²«Amen! Lode, gloria, sapienza, azione di grazie, onore, potenza e forza al nostro Dio nei secoli dei secoli. Amen».

¹³Uno degli anziani allora si rivolse a me e disse: «Questi, che sono vestiti di bianco, chi sono e da dove vengono?». ¹⁴Gli risposi: «Signore mio, tu lo sai». E lui: «Sono quelli che vengono dalla grande tribolazione e che hanno lavato le loro vesti, rendendole candide nel sangue dell'Agnello». – *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE 23 (24)

Rit. Ecco la generazione che cerca il tuo volto, Signore.

¹Del Signore è la terra e quanto contiene:
il mondo, con i suoi abitanti.

²È lui che l'ha fondato sui mari
e sui fiumi l'ha stabilito. **Rit.**

³Chi potrà salire il monte del Signore?
Chi potrà stare nel suo luogo santo?

⁴Chi ha mani innocenti e cuore puro,
chi non si rivolge agli idoli. **Rit.**

⁵Egli otterrà benedizione dal Signore,
giustizia da Dio sua salvezza.

⁶Ecco la generazione che lo cerca,
che cerca il tuo volto, Dio di Giacobbe. **Rit.**

SECONDA LETTURA 1Gv 3,1-3

Dalla Prima lettera di san Giovanni apostolo

Carissimi, ¹vedete quale grande amore ci ha dato il Padre per essere chiamati figli di Dio, e lo siamo realmente! Per questo il mondo non ci conosce: perché non ha conosciuto lui.

²Carissimi, noi fin d'ora siamo figli di Dio, ma ciò che saremo non è stato ancora rivelato. Sappiamo però che quando egli si sarà manifestato, noi saremo simili a lui, perché lo vedremo così come egli è.

³Chiunque ha questa speranza in lui, purifica se stesso, come egli è puro. – *Parola di Dio.*

CANTO AL VANGELO MT 11,28

Alleluia, alleluia.

Venite a me,
voi tutti che siete stanchi e oppressi,
e io vi darò ristoro.

Alleluia, alleluia.

VANGELO MT 5,1-12A

✠ Dal Vangelo secondo Matteo

In quel tempo, ¹vedendo le folle, Gesù salì sul monte: si pose a sedere e si avvicinarono a lui i suoi discepoli. ²Si mise a parlare e insegnava loro dicendo: ³«Beati i poveri in spirito, perché di essi è il regno dei cieli. ⁴Beati quelli che sono nel pianto, perché saranno consolati. ⁵Beati i miti, perché avranno in eredità la terra. ⁶Beati quelli che hanno fame e sete della giustizia, perché saranno saziati. ⁷Beati i misericordiosi, perché troveranno misericordia. ⁸Beati i puri di cuore, perché vedranno Dio. ⁹Beati gli operatori di pace, perché saranno chiamati figli di Dio. ¹⁰Beati i perseguitati per la giustizia, perché di essi è il regno dei cieli. ¹¹Beati voi quando vi insulteranno, vi perseguiteranno e, mentendo, diranno ogni sorta di male contro di voi per causa mia. ¹²Rallegratevi ed esultate, perché grande è la vostra ricompensa nei cieli».

– *Parola del Signore.*

Credo

p. 306

SULLE OFFERTE

Ti siano graditi, o Signore, i doni che ti offriamo in onore di tutti i Santi: essi, che già godono della tua vita immortale, ci proteggano nel cammino verso di te. Per Cristo nostro Signore.

PREFAZIO

È veramente cosa buona e giusta, nostro dovere e fonte di salvezza, rendere grazie sempre e in ogni luogo a te, Signore, Padre santo, Dio onnipotente ed eterno.

Oggi ci dai la gioia di celebrare la città santa, la Gerusalemme del cielo che è nostra madre, dove l'assemblea festosa dei nostri fratelli glorifica in eterno il tuo nome.

Verso la patria comune, noi pellegrini sulla terra, sorretti dalla fede, affrettiamo il cammino, lieti per la sorte gloriosa di questi membri eletti della Chiesa, che nella nostra debolezza ci doni come sostegno e modello di vita.

Per questo dono del tuo amore, uniti a loro e all'immensa schiera degli angeli, cantiamo con esultanza la tua lode: Santo...

ANTIFONA ALLA COMUNIONE MT 5,8-10

Beati i puri di cuore: vedranno Dio.

Beati gli operatori di pace: saranno chiamati figli di Dio.

Beati i perseguitati per la giustizia: di essi è il regno dei cieli.

DOPO LA COMUNIONE

O Dio, unica fonte di ogni santità, mirabile in tutti i tuoi Santi, fa' che raggiungiamo anche noi la pienezza del tuo amore, per passare da questa mensa, che ci sostiene nel pellegrinaggio terreno, al festoso banchetto del cielo. Per Cristo nostro Signore.

Si può utilizzare la formula della benedizione solenne

p. 322

PER LA RIFLESSIONE

La beatitudine possibile

Oggi celebriamo la festa di Tutti i Santi, la comunione dei santi del cielo e della terra. Al cuore dell'autunno, dopo le mietiture, i raccolti e le vendemmie nelle nostre campagne, la chiesa ci chiede di contemplare la mietitura di tutte le vite degli uomini e delle donne ritornati al Signore, la messe presso Dio di tutti i frutti suscitati dall'amore del Signore su questa terra e in questa nostra storia. È la festa in cui risplende più che mai il corpo cosmico del Signore. Come la chiesa in ogni luogo si raduna in un'unica assemblea, formando le membra del corpo di Cristo nell'oggi della storia, così tutti coloro che sono morti in Cristo e sono in lui viventi formano il suo corpo glorioso nella comunione del Padre. La nostra fede, con questa festa, ci ricorda che siamo in

comunione gli uni con gli altri: la chiesa celeste e noi presenti gli uni agli altri come chiesa pellegrina nel mondo. Insieme formiamo un'unica assemblea, un unico corpo, il corpo del Signore. È il gioioso mistero della vita cristiana di chi ha preceduto, divenuta seme per la fede di generazione in generazione, seme che si trasforma ma non scompare, diviene altro ma non si estingue, manifestando nella storia la comunione come vincolo che unisce nella diversità.

Il vangelo di questa solennità ci invita a meditare su quel misterioso divenire altro da sé di ogni uomo e ogni donna, fino a essere una persona espansa, dilatata, non più schiava dei propri sogni egoistici e delle proprie fragilità. Gesù sale sulla montagna e proclama il grande discorso delle beatitudini, annuncio della vocazione alla santità, così differente dalle mode passeggiare che si susseguono. Anche il linguaggio si fa differente, a tratti paradossale. Gesù parla della vocazione alla beatitudine, della gioia di uomini e donne chiamati alla vita. Certamente, le beatitudini riguardano il nostro rapporto con il Signore, ma toccano nel profondo le relazioni che abbiamo con le cose e le persone. La domanda che attraversa questo testo evangelico è radicale: le parole che pronunciamo, le azioni che compiamo, i pensieri che ci abitano, che cosa fanno emergere del nostro cuore? Quali desideri ci abitano? C'è ancora spazio per la gioia? E quale gioia perseguiamo?

Sappiamo bene che la gioia deriva dal dare un senso alla vita, dall'aver una ragione per cui valga la pena vivere e dare la

vita. I momenti più bui che attraversiamo possiamo facilmente descriverli come assenza di direzione, mancanza di orizzonte e di senso. Le beatitudini ci consentono di ridisegnare un percorso di senso: per nove volte sono proclamati beati coloro che vivono situazioni che aprono a un orizzonte di pienezza (cf. Mt 5,3-11). L'insegnamento di Gesù ci rivela però un paradosso: la beatitudine non scaturisce da condizioni esterne, il benessere, la salute, l'agio, il piacere o il successo, non deriva nemmeno da quella sensazione vaga e spesso egoistica che oggi definiamo lo «stare in pace con se stessi». Niente di tutto questo! Gesù parla di pianto, di persecuzione, di umiliazione, di ingiustizia, di ostilità. Non perché queste condizioni debbano essere perseguite e cercate, ma semplicemente perché descrivono la realtà di ciò che prima o poi accade a tutti noi. La beatitudine cui invita Gesù è più forte di queste potenze negative, più resistente della fatica, più radicale del prezzo da pagare in certe situazioni. Per nove volte Gesù indica persone che si trovano in condizioni difficili, ma che sono destinatarie della promessa di Dio. Chi cerca di assumere questi atteggiamenti con fede e speranza, accogliendo le parole di Gesù, affidandosi a lui, seguendo le sue stesse tracce, può conoscere quella gioia profonda che è più forte delle lacrime, dell'ingiustizia subita, della persecuzione. Ecco la domanda decisiva: è possibile trovare gioia, qui e ora, nel vivere le beatitudini? La nostra fede dice che è possibile.

Signore Dio, tuo Figlio Gesù Cristo ha proclamato beati gli afflitti, i poveri in spirito, i perseguitati, gli ultimi: donaci di comprendere che in questo cammino noi non siamo soli, ma siamo sostenuti dal tuo Spirito Santo, che ci accompagna, ci sostiene e ci guida. Concedi anche a noi di giungere alla pienezza della beatitudine, sapendo di essere avvolti dalla grande nube dei tuoi santi come compagni di viaggio.

Calendario ecumenico

Cattolici

Tutti i Santi.

Ortodossi e greco-cattolici

Cosma e Damiano, anargiri e taumaturghi (ca. 305); Traslazione delle reliquie di Giovanni di Rita, monaco (1238) (chiesa russa); Procoro di Pcinja e Giovanni di Rita, anacoreti (X sec.) (chiesa serba); Nicola Dvali, ieromartire (1314) (chiesa georgiana).

Copti ed etiopici

Luca, evangelista.

Luterani

Erhard Schnepf, riformatore nel Württemberg (1558).

Calendario interreligioso

Induismo, giainismo e sikh

Diwali – Festa della Luce, una delle più popolari feste dell'Asia meridionale in cui si accendono piccole lampade a olio o candele intorno alle case e per le strade che restano accese per tutta la notte. Si festeggia la venuta della dea Lakshmi portatrice di abbondanza, prosperità e ricchezze sia materiali che spirituali. La festività è condivisa anche da giainisti e sikh.